

di quest'articolo, e poi si provvedesse alla sorte dei parrochi poveri. Ma per le sagge e gravi ragioni politiche a cui accennava l'onorevole Raeli, io credo che questo non si debba fare; io credo che si debba provvedere prima alla sorte dei parrochi poveri, e poi si debba venire a sgravare i comuni di quei pesi ecclesiastici. E notì anche l'onorevole proponente che i comuni, ancorchè noi li sgravassimo, sarebbero obbligati a provvedere essi a taluni di questi pesi, poichè certamente per popolazioni cattoliche come sono le nostre, se noi sgraveremo i comuni, e non avremo provveduto alla sorte dei parrochi, i comuni ci provvederanno essi, dacchè non vogliono certo che le popolazioni manchino del conforto della religione.

Io insisto quindi perchè sia mantenuto il sistema proposto dalla Commissione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Brunetti propone che il numero 4 del presente articolo diventi numero 5...

**BRUNETTI.** Io ritiro la mia proposta.

**PRESIDENTE.** Pongo dunque ai voti l'articolo 28 come è stato proposto dalla Commissione, tranne il piccolo emendamento proposto dall'onorevole Sebastiani e dalla Commissione accettato, che consiste nel sostituire alla fine del numero 4 la parola *supplemento* alla parola *assegno*.

(È approvato.)

Invito l'onorevole Monti a presentare una relazione.

#### PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE, E INCIDENTE SUL PROGETTO DI REGISTRO E BOLLO.

**MONTI CORIOLANO, relatore.** Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sopra lo stanziamento di spese straordinarie sul bilancio del 1866 del Ministero dei lavori pubblici per costruzioni, riparazioni e arginature ai fiumi Po e Sillaro. (V. *Stampato n° 94-A*)

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà immediatamente inviata alle stampe.

L'onorevole Panattoni ha la parola.

**PANATTONI.** Prego la Camera, che mi permetta di fare una comunicazione.

L'incarico dato alla Commissione per la legge del registro e bollo di studiare gli emendamenti insieme col ministro delle finanze è stato adempiuto: e le differenze trovansi ormai ridotte ad un numero tenuissimo.

Io quindi sarei in grado di presentare alla Presidenza un breve elenco delle varianti, che risultano concordate nel progetto di legge; ed appunto perchè sono concordate non debbono, secondo il deliberato della Camera, cadere sotto la discussione. Questo elenco dovrebbe quindi servire principalmente al comodo del signor presidente; per darne lettura di mano in mano che si passerà all'approvazione degli articoli, esso perciò potrebbe essere puramente copiato, e passato alla

Presidenza; e quindi non ho creduto di farlo anche stampare e di distribuirlo a tutti i deputati, senza prevenirne la Camera. Conseguentemente se essa crede che questo elenco debba essere anche stampato e distribuito, io desidero che lo dichiari la Camera stessa. Resterà però bene inteso in qualunque caso, che gli emendamenti essendo già concordati, e la Camera avendo già dichiarato che, ove si verificasse unanimità fra la Commissione ed il Ministero, non si desse luogo a discussione, l'oggetto di una pubblicazione, non potrebbe mai esser quello di eccitare una discussione su gli articoli nella quasi totalità concordati.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Cortese ha la parola.

**CORTESE.** A me pare che l'oggetto della pubblicazione c'è perfettamente, imperocchè nessuno può giudicare dell'utilità o inutilità di modificare le parti in cui Ministero e Commissione non sono d'accordo, se non conosce perfettamente le parti in cui Ministero e Commissione concordano.

Si può andare dal noto all'ignoto, ma concordare il noto con l'ignoto non credo che si possa.

Dobbiamo sapere quali parti sono concordate, perchè questo potrà servirci di base per sapere se dobbiamo votare la proposta del Ministero o quella della Commissione nei punti in cui discordano.

Io quindi pregherei la Camera che ordinasse la stampa degli articoli concordati.

**PANATTONI.** Termino confermando, che per me sono indifferente a ciò che volesse deliberarsi su questo proposito; ma ho dovuto avvertirne la Camera; perchè, se si dovesse stampare l'elenco delle varianti concordate, occorrerà qualche altro giorno per aver sott'occhio il lavoro.

**PRESIDENTE.** Faccio riflettere all'onorevole Cortese che per la stampa ci vorranno almeno tre giorni di tempo.

**CORTESE.** Si potrebbero stampare soltanto quegli articoli che sono stati emendati di concerto tra il Ministero e la Commissione, poichè, quanto agli altri che non hanno subito emendamenti, ognuno di noi può leggerli stampati nel primitivo controprogetto della Commissione, che fu prescelto come testo delle nostre discussioni.

**PRESIDENTE.** Se non vi è difficoltà si farà la stampa abbreviata.

#### SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE.

**PRESIDENTE.** « Art. 29. Non saranno riconosciuti i debiti, gli oneri e qualsiasi altra passività, se non siano stati contratti secondo le leggi ed i regolamenti vigenti in ciascun luogo e per ciascun corpo od ente morale soppresso, e se i relativi titoli non abbiano acquistato data certa prima del 18 gennaio 1864, a meno che non fosse provato che le somme mutuate vennero rivolte a vantaggio del patrimonio della corporazione soppressa.